


LORNA BYRNE
GLI
ANGELI
CI PRENDONO
PER MANO



L'atteso seguito di *Un angelo tra i capelli*



Rizzoli

Lorna Byrne

Gli angeli ci prendono per mano

Traduzione di Emanuela Cardetta

Rizzoli

Titolo originale dell'opera
Angels at My Fingertips

First published in Great Britain in 2017 by Coronet
An imprint of Hodder & Stoughton
An Hachette UK company

Copyright © Lorna Byrne 2017

Tutti i diritti riservati
© 2017 Rizzoli Libri S.p.A. / Rizzoli

ISBN 978-88-17-09476-4

Prima edizione: giugno 2017

Gli angeli ci prendono per mano

*Dedico questo libro a tutti coloro che aiutano a diffondere
nel mondo l'amore e la pace.*

Introduzione

Mentre scrivo questo libro ripenso al fatto che sono passati molti anni da quando gli angeli mi hanno annunciato la mia missione: ricordare che ciascuno di noi ha un angelo custode e che nella nostra vita esiste anche una dimensione spirituale.

Imparo sempre qualcosa di nuovo sugli angeli. Non mi è stato detto tutto in una volta quando ero bambina. Le cose mi sono raccontate man mano che sono in grado di capirle, e le scrivo nel momento in cui mi viene detto che il mondo è pronto a comprenderle.

A volte mi vengono rivelate cose che non ho il permesso di trasmettere, mentre altre mi viene dato il permesso di rivelare ciò che prima dovevo tenere per me. Ad esempio, per molto tempo mi è stato vietato di raccontare alcunché riguardo al mio angelo custode.

In questo libro ci sono molti segreti così, che adesso posso e devo rivelare.

Questo testo è il seguito di *Un angelo tra i capelli* e racconta la storia successiva della mia vita, di come ho cresciuto i miei figli, dei miei incontri con l'Arcangelo Michele, con l'Angelo Elia, con il mio Uccello dell'Amore, nonché

di momenti di grande felicità e infelicità e di amori trovati e perduti.

In questo libro, rivelo modi in cui potrai avvicinarti al tuo angelo custode. Il mio angelo custode me li ha insegnati quando ero una bambina perché potessi trasmetterteli e farti diventare più spiritualmente connesso al tuo.

Se ripenso alla mia vita, grazie alle conoscenze acquisite dopo *Un angelo tra i capelli*, comprendo molto più chiaramente quello che mi stava succedendo allora e perché, ma anche quello che sta avvenendo oggi a tutti noi e al mondo in cui viviamo. Nei miei testi precedenti e durante gli incontri pubblici mi sono concentrata sul ruolo degli angeli nella nostra vita. In questo libro mi soffermo anche sul ruolo dei nostri cari, anime del Paradiso a cui è permesso di farci brevi visite, e parlo di come dovremmo interagire con loro. Racconto anche di come possiamo pregare Dio e gli angeli e di come queste preghiere ci trasformino completamente.

La cosa più importante, però, è che oggi comprendo molto meglio come ci vedono gli angeli, come ci amano, come possono aiutarci e quello che vogliono da noi.

Dio e gli angeli sono intorno a tutti noi e possono aiutarci in ogni istante: basta chiedere e, ovviamente, ascoltare. Ecco perché ho intitolato questo libro *Gli angeli ci prendono per mano*.

Capitolo 1

L'inizio

Ero immersa nel mio mondo. Stavo colorando un disegno, le matite erano sparse sul pavimento. Facevo del mio meglio per non colorare al di fuori dei bordi, ma non ero molto brava e a volte sentivo un senso di frustrazione. All'epoca avevo circa quattro anni.

Quel giorno sulla mia manina apparve un'enorme mano dorata e piena di luce. Quel contatto mi riempì d'amore, tanto che quasi dimenticai il disegno che stavo colorando. La mia attenzione fu catturata dalla mano dell'angelo sulla mia, ero ipnotizzata da tutta quella luce e dai dettagli. Le lunghe dita erano perfette mentre si muovevano insieme alle mie, guidandomi mentre reggevo le matite colorate e sprigionando un bagliore di luce dalla punta delle dita. Anzi, l'intera mano irradiava talmente tanta luce da sembrare una torcia che illuminava il pavimento su cui era appoggiato il mio disegno e tutte le matite sparpagliate intorno a me.

Poi l'angelo mi disse: «Sta arrivando la tua mamma».

La mamma entrò nella stanza e per un attimo si mise accanto a me e disse: «Che bel disegno». Le sorrisi e lei andò verso la finestra ad aprire le tende per far entrare

più luce. Parlai all'angelo rimanendo in silenzio, come facevo spesso. Non c'era bisogno di usare le parole per comunicare.

«La mamma non vede la luce che hai fatto per me. Non sa che non ho bisogno che mi apra le tende.»

L'angelo disse: «Lorna, ricordati di mantenere il segreto e di non dire niente».

Io gli risposi: «D'accordo».

Mia madre uscì dalla stanza per tornare in cucina.

Il nostro piccolo soggiorno era quasi sempre buio. Durante il giorno, la mamma non ci permetteva di accendere la luce. All'epoca i miei genitori erano in gravi ristrettezze economiche. Avevo quasi finito di colorare il mio disegno quando Blackie, la nostra gattina, entrò nella stanza e si sedette accanto a noi. L'angelo sollevò la sua mano dalla mia e la diresse verso le matite colorate sul pavimento. Poi, puntando il dito, le fece muovere senza toccarle. Scoppiiai a ridere quando vidi che Blackie per tutta risposta si mise a giocare cercando di acchiappare le matite. Tenendone una tra le zampe, iniziò a rotolarsi sulla schiena. Lo faceva in continuazione, nel tentativo di non far cadere la matita mentre si rigirava.

Gli domandai: «Blackie riesce a vedere la luce che proviene dalla tua mano?».

L'angelo disse: «No, Blackie non vede la luce». La sua mano si riavvicinò al pavimento e il disegno venne illuminato dalla luce che irradiava.

Tutta contenta annunciai: «Ho finito!».

Sollevai il disegno e lo guardai attentamente. In quel momento l'angelo mi sussurrò all'orecchio: «Sai Lorna, sei perfettamente capace di colorare anche senza il mio aiuto».

Me lo disse, ne sono certa, perché da bambina non credevo di essere abbastanza brava da riuscirci.

«Grazie angelo per i tuoi insegnamenti e il tuo aiuto» gli dicevo ogni volta che metteva la sua mano sulla mia per aiutarmi a colorare.

Ho visto angeli con i miei occhi ogni giorno della mia vita da quando ero una neonata. Non riesco a immaginare come sarebbe la mia esistenza se non vedessi gli angeli o non parlassi con loro. È una cosa normale per me, ma so che per te non lo è.

Tutto quello che posso dirti è: per favore, metti da parte i tuoi dubbi e datti una chance per capire che non sei solamente un essere umano. Sei un miliardo di altre cose. Hai un'anima. Sei un essere spirituale, oltre che una persona con un corpo. Pensaci per un attimo. Se sei in qualche modo scettico, o persino cinico, fatti una domanda: che cos'avresti da perdere se ti aprissi alla possibilità di avere un angelo custode?

In una fredda giornata invernale chiesi a mia madre se potevo andare a giocare in giardino. Lei disse: «Sì, ma copriti bene, d'accordo?». Le dissi di sì e corsi verso l'ingresso a prendere il cappotto. La mamma mi raggiunse e mi disse: «Ecco un paio di vecchi guanti. Ti terranno le mani calde». Attraversai di corsa l'ingresso e mi fermai per un attimo di fronte alla porta dell'officina. Quella stanza era molto buia. Mi ci voleva sempre un po' di tempo perché gli occhi si abituassero all'assenza di luce per riuscire a farmi strada fino alla porta sul retro senza farmi male in mezzo a quella baraonda (all'epoca vivevamo ancora a Old Kilmainham).

L'abitazione di Old Kilmainham sembrava una casa